PROPRIETÀ DELLA SOCIETÀ DI MINERVA TRIESTE

Anno X - N. 3468 Trieste, Mercoledì 8 Luglio 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3468

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 Telefono N. 227.

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 3 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Parlamento austriaco. - Il contratto col Lloyd. VIENNA 7 (B) *Camera dei deputati.* Continuata la discussione del bilancio di finanza, il ministro fece dichiarazioni favorevoli a parecchie riforme, migliorie e facilitazioni, specialmente nella riscossione delle tasse ed imposte. Disse difficile sostituire alla viticoltura la coltura del tabacco, alludendo alle vigne guastate dalla fillossera.

VIENNA 7. (B) *Camera dei deputati.* Roser domanda l'abolizione del lotto, od almeno l'aumento delle imposte sulle vincite, la diminuzione delle estrazioni e la restrizione delle messe. Kraus raccomanda l'introduzione della lotteria per classi. Esaurito quindi il bilancio delle finanze, s'inizia la discussione del contratto col Lloyd. Borcic ritiene ritardata ed insufficente la sovvenzione accordata al Lloyd; accentua la triste condizione degli adetti al Lloyd e desidera un aumento dei viaggi per la costa dalmata. Stalitz trova che la nomina di due consiglieri d'amministrazione da parte del ministro del commercio è una sicura ed utile sorveglianza della direzione del Lloyd. Il ministro Bacquehem espone come il costante e progressivo peggioramento delle condizioni finanziarie del Lloyd costrinse il governo a convertire lo stabilimento finora comune in esclusivamente austriaco, contemporaneamente a sollevarlo e metterlo in grado di corrispondere al suo compito. Il ministro espone i vantaggi del progetto; accenna ai viaggi mensili per la Spagna che importano un *plus* di 189,000 miglia marittime. Rispondendo a Prade, dice che la piena sovranità del governo in tutte le facende del Lloyd, chiesta dal Prade, è appunto un argomento in favore del progetto. Rispondendo a Borcic, dice che un progetto con proposte sue non sarebbe mai stato approvato dalla Camera; protesta contro l'espressione di Borcic che il governo si spacci per austriaco: il governo - dice - è austriaco ed è conscio di essere stato tale in ogni tempo. Il prendere gli adetti al Lloyd dalla popolazione del Litorale è già adesso consuetudine. Infine il ministro rileva che la conservazione del Lloyd istà pure nell'interesse di Trieste. Spera che il Lloyd ristaurato svilupperà la più alacre attività ad onore della bandiera austriaca, promette l'attiva cooperazione; il governo si attende che il Lloyd corrisponderà ai compiti che il commercio nazionale può imporgli ora che è fatto un istituto austriaco. (*Applausi e battimani*).

VIENNA 7. (N) *Camera dei deputati.* Riguardo al desiderio espresso del trasferimento della sede del Lloyd a Vienna il ministro del commercio dichiara che tale desiderio non si può dire ingiustificato, ma dà a pensare il fatto che Trieste è la sede del Lloyd da circa 50 anni e che appena a Trieste s'intese che il governo studiava la questione del trasferimento a Vienna si manifestarono vive apprensioni. In quest'epoca, in cui Trieste stava alla vigilia del rivolgimento delle sue inveterate condizioni, il ministro ritenne opportuno evitare un movente ad inquietudini. Il ministro dà molta importanza al comitato viennese chiamato a mantenere un rapporto reciproco fra i bisogni del commercio e gl'interessi della Società. - Prossima seduta domani.

VIENNA 7. (N) Ritengo interesseravvi un largo cenno della discussione seguita oggi alla Camera dei deputati sul contratto col Lloyd. Il relatore Hallwich rileva che nell'interesse publico il governo era tenuto a sollevare il Lloyd dalle sue tristi condizioni e poichè a tal uopo serve il presente progetto, ne raccomanda l'accettazione. Il deputato dalmato croato Borcic rimprovera il governo di aver troppo a lungo indugiato a venire in soccorso del Lloyd. Qualche anno addietro ancora la sovvenzione che si vuole ora accordargli sarebbe bastata a salvarlo. Attualmente per ottenere lo stesso scopo sarebbero necessarie una sovvensione di cinque milioni e un'anticipazione di 10 milioni. Non ci si facciano illusioni; la sovvensione proposta è troppo esigua di fronte alla disperata condizione del Lloyd. La Società non è neppure in grado di adempiere i suoi oblighi contrattuali. Ritiene superflua la divisione della Direzione in un comitato viennese e in un comitato triestino. Accentua doversi fare qualche cosa per gl'impiegati del Lloyd. Infine domanda che nel contratto si abbia maggiore riguardo alla Dalmazia e propone una risoluzione chiedente un maggior numero di viaggi per la Dalmazia. Voglia il governo - dice - apprezzare seriamente i desideri della Dalmazia le cui popolazioni pochi giorni or sono hanno dimostrato così splendidamente la loro lealtà.

Stalitz si dice sodisfatto che sia finalmente pronunziata la parola redentrice del Lloyd. Combattendo il preopinante, espone come sia sufficente l'accordata sovvenzione e come il Lloyd non potesse adempiere gli impegni dell'anteriore contratto perchè s'era assunto troppi grandi aggravi. I deputati di Trieste sono sodisfattissimi del progetto. Ora la sorte del Lloyd è posta nelle mani dell'amministrazione.

Prade dice che sino a tanto che la Meridionale e la Settentrionale saranno nelle mani di speculatori privati, la navigazione austriaca non potrà fiorire. Negli anni in cui aveva da registrare grossi utili netti il Lloyd avrebbe dovuto migliorare la sua flotta e formare un fondo di riserva. Si avranno anche per l'avvenire bilanci costantemente oscillanti e un dividendo del quattro per cento agli azionisti?

Il Lloyd è ridotto a non avere che un capitale esiguo, gli azionisti non hanno che il diritto agl'interessi di questo capitale. Ma è cosa che non regge che gli azionisti percepiscano sempre lo stesso dividendo sopra un capitale che ormai più non esiste e che viceversa lo Stato sopperisca alla deficenza. (*Benissimo! dai banchi degli antisemiti* Pernestorfer osserva: „Il dividendo è il dio della nostra società“). L'oratore continua accusando il Lloyd di aver lasciato regnare e nel servizio marittimo e nella amministrazione il massimo disordine, di aver trasportato merci e passeggeri senza pagamento e di avere ridotto gli ufficiali al punto di dover collaborare ai furti o di rinunciare alle cariche. In un opuscolo sul Lloyd lo autore narra che il bar. M. Morpurgo, presidente della Società, in occasione dell'acquisto di alcuni piroscafi inglesi ricevette in regalo dagl'inglesi quattro stalloni puro sangue. Il bar. Morpurgo non ha mosso querela all'autore dell' opuscolo. Se un uomo che vuole concludere un contratto con lo Stato trascura di muovere simile querela, accusa sè stesso. All'importanza del Lloyd per il commercio austriaco non si può corrispondere con un'aumentata ingerenza del governo. Se venisse creato un maggior numero di linee di navigazione sovvenzionate, si dovrebbe lasciar subentrare la libera concorrenza al posto del privilegio. Entrando nel merito del progetto, l'oratore dichiara che in corrispondenza con la sovvenzione lo Stato dovrebbe stabilire un numero molto maggiore di consiglieri d'amministrazione. Biasima il modo di ripartire l'utile netto e la troppo lunga durata del contratto. Meglio di tutto sarebbe creare una Società di Navigazione dello Stato accanto al Lloyd. Infine l'oratore avanza la proposta di rimandare il contratto col Lloyd alla Commissione per nuovo studio e riferta. (*Applausi all' estrema Sinistra*). Chlumecky, presidente, chiama all'ordine Borcic per l'espressione *insinuazione vigliacca* scagliata contro un oratore nella discussione generale. Anche l' antisemita Gessmann attacca con violenza il Lloyd. La discussione sarà continuata domani.

L'esodo degl'israeliti dalla Russia. COLONIA 7. (N) La *Kölnische* ha da Pietroburgo: Tutti i piroscafi che da Odessa partono per la Palestina sono zeppi di ebrei cacciati. Al loro arrivo a Jaffa gli espulsi ricevono le dovute indicazioni da un comitato permanente. Essi possono pagare in rate annuali entro 10 anni il prezzo d' acquisto del terreno loro assegnato. Quali capi di tutta questa impresa di Palestina si designano Rothschild, Bleichröder, Hirsch ed altri cinque principi della finanza, israeliti. Il Rothschild di Parigi ha intenzione di acquistare altri cinque milioni e mezzo di metri quadrati di terreno fertile lungo la sponda orientale del Giordano.

L'Italia e la triplice. VIENNA 7. (N) Si accerta che l'incarico di recare a Vienna e a Berlino la ratifica italiana dell' atto concernente il rinnovamento della triplice alleanza è stato affidato al commendatore d'Arco, sottosegretario al ministero italiano degli esteri.

ROMA 7. (N) Di Rudinì è stato nominato dall'imperatore d'Austria grancroce di Santo Stefano con i brillanti, in seguito alla rinnovazione della triplice alleanza.

L'Italia in Africa. - Livraghi. ROMA 7. (N) Il dott. Traversi, ricevuto da Rudinì, parte stasera per la stazione di Let-Marefià, via Harrar, quale rappresentante della Società Geografica. - Il Livraghi è stato nuovamente trasferito stamane alle carceri di Napoli. L' interrogatorio assunto con lui dalla Commissione è terminato. Il Livraghi sarà imbarcato per Massaua, dove si farà il processo.

L'equilibrio nel Mediterraneo. LONDRA 7. (B) Alla Camera dei Comuni Fergusson dichiarò che di tempo in tempo è avvenuto uno scambio di vedute fra i governi inglese e francese circa le questioni che riguardano lo *status quo* nel Mediterraneo, ma esse non sono tali da essere portate in un publico parlamento.

Guglielmo in Inghilterra. - Un incidente a tavola. WINDSOR 7. (B) Ieri durante il pranzo imperiale scoppiò nella sala da pranzo un tubo dell' aqua, il che produsse una certa agitazione. I pompieri impedirono un' inondazione della sala, chiudendo il rubinetto principale.

WINDSOR 7. (B) Dopo colazione, accompagnato dal principe di Galles e da altri membri della famiglia reale, l' imperatore si recò nel parco per assistere alla quadriglia a cavallo eseguita da 46 guardie reali. Si recò poi alla Cumberlandlodge per assistere al *lunch* offertogli dal principi Cristiano.

Conflitto italo-svizzero. BERNA 7. (N) Riguardo al conflitto diplomatico fra la Svizzera e l'Italia per la questione del conte Cortelazzi al quale, ad avviso del governo italiano, le autorità ticinesi non hanno accordato i diritti contemplati nel trattato d' incolato, tutte le colonie italiane stabilite nel canton Ticino hanno preparato manifestazioni. La *Gazzetta di Losanna* spera che in avvenire il Consiglio federale terrà un più vigile occhio sulle colonie italiane del Ticino e semplicemente espellerà il Cortelazzi, qualora egli stesso si nascondesse dietro il contegno delle colonie.

Le scene del contrabando. BELGRADO 7. (N) Fra Rustciuk e Silistria avvenne una violenta colluttazione fra la gendarmeria bulgara e contrabbandieri rumeni, i quali di nottetempo tentavano di sbarcare parecchi carichi di barche di merci non daziate. Parecchi contrabandieri furono catturati. Le barche con il carico riuscirono a fuggire alla sponda rumena. Questo incidente diede origine alla voce che emigrati bulgari avessero tentato uno sbarco.

Nel gabinetto Di Rudinì. ROMA 7. (N) Causa del dissenso tra il ministro guardasigilli Ferraris e il suo sottosegretario Della Rocca sono alcuni movimenti nella magistratura meridionale ordinati dal ministro all' insaputa del segretario. La pacificazione è solo apparente.

I disordini di Shangai. PARIGI 7. (B) I rappresentanti delle potenze cercano di mettersi d' accordo per un procedere collettivo in seguito ai disordini di Shangai, visto che il relativo decreto imperiale si è dimostrato inefficace.

Gravi disordini operai. VELLETRI 7. (N) Nella località di Pantano, posta nel territorio di Cisterna, avvenne ieri un grave ammutinamento fra i mietitori lavoranti in una proprietà di Pasquale Monaco. Due feriti giunti da Cisterna portarono le prime notizie e raccontarono esservi due morti. I carabinieri di stazione e le guardie campestri si recarono tosto sul luogo. Da Velletri è partito iersera un tenente de' carabinieri con rinforzo. Mancano ancora notizie sicure. - Stamane si sono recati sul luogo il procuratore del re, il capitano de' carabinieri e il sottoprefetto di Velletri.

La crisi portoghese. LISBONA 7. (B) Dopo spirata la moratoria non verrà decretato alcun corso forzoso. In tutto il paese non circoleranno che i viglietti emessi e ritornati dalla Banca del Portogallo. Fino a un cambiamento del sistema monetario in agosto o settembre non è da attendersi alcun mutamento.

Il trattato italo-svizzero. BERNA 7. (B) A delegati per negoziare il trattato commerciale con l'Italia, il Consiglio federale ha nominato l' inviato svizzero a Roma e i consiglieri nazionali Hammer, Cramer e Frey. Il capo del dipartimento degli esteri Droz è incaricato di aprire e dirigere *ex-officio* i negoziati.

ROMA 7. (N) Alla fine del corrente mese cominceranno i negoziati per il trattato di commercio italo-svizzero.

La colonizzazione della Sardegna. ROMA 7. (N) E' stato abbandonato il progetto di colonizzazione dei beni ademprivili della Sardegna in seguito al rapporto dell'ispettore governativo che gli dichiara incoltivabili.

Le vittime degli uragani. TOEROEK SZENT MIKLOS 7. (B) Nella *pussta* vicina alla città l' uragano distrusse domenica una cascina dei tabacchi dove trovavansi 16) operai campagnoli. Sette rimasero morti, 14 feriti gravemente e 33 leggermente.

Inghilterra e China. LONDRA 7. (B) Alla Camera dei Comuni Fergusson dichiarò che il trattato commerciale anglo-chinese non è stato denunciato nè dall'una nè dall'altra parte.

Il frodatore della posta di Salonicco. BELGRADO 7. (N) Il direttore della posta turca di Salonicco, Aziz bey, che era fuggito defraudando la posta, è stato arrestato a Smirne.

I moti delle sigaraie romane. ROMA 7. (N) Seguitando la chiusura della fabrica dei tabacchi, le sigaraie hanno telegrafato alla regina perchè intervenga, dicendosi in condizioni miserevolissime.

Uragani e terremoti. NAPOLI 7. (B) La corrente di lava del Vesuvio continua ad ingrossare. Ieri a Frosolone fu avvertita una violenta scossa di terremoto.

Esecuzioni capitali con la elettricità. SING-SING 7. (B) Quattro assassini furono giustiziati con l'elettricità. Oltre al personale di giustizia erano presenti anche periti scienziati e testimoni.

SING-SING 7. (B) Nei quattro giustiziati la morte subentrò immediatamente. L' apparato funzionò in perfetto ordine.

Fra principi e sovrani. CETTIGNE 7. (B) Il principe del Montenegro e il principe ereditario Danilo si recano ad Heidelberga, dove la principessa Milena si sottoporrà ad un'operazione.

Finanze francesi. PARIGI 7. (B) Nel mese di giugno i redditi delle imposte indirette diedero 16,900,000 franchi di più del preventivo, 4,700,000 di più che nel giugno nell' anno scorso.

CORTE D'ASSISE.

Crimine d' omicidio.

Accusata Caterina Bainat.

Nell'udienza di iermattina si procedette alla lettura delle pezze processuali; tra queste ci sono parecchie lettere che l' accusata scrisse al Pagnutti di Udine e lettere di questo all' accusata, la maggior parte scritte dopo il parto. In una il Pagnutti dice alla Bainat che l' avrebbe sposata se non avesse quella *mula*. In una altra si dimostra propenso a far battezzare la neonata a proprio nome.

Nella deposizione scritta il Pagnutti dichiara che era disposto a sposare la Bainat e che non espresse la condizione: „senza la creatura“. Dice che la Bainat si recò a partorire a Trieste, perchè nell' ospedale di Udine non l' avrebbero accolta senza pagamento. Apprese dal *Piccolo* la terribile notizia risguardante la morte della bimba e l'arresto della Bainat.

Le fedine dell' accusata registrano una condanna di 48 giorni dal Giudizio di Cormons, per lesion corporale, nel maggio 1889. Le informazioni dell'autorità politica dipingono la Bainat per ragazza di facili costumi, leggera, vana, sfacciata. Quelle che pervengono da Cormons, al contrario, la dicono persona di buon carattere e buona fama.

Sospeso il dibattimento alle 11 e mezzo, viene ripreso a mezzodì. La Corte presenta un unico quesito risguardante il crimine d'omicidio, quindi parla il P. M.

⁂

L' oratore della legge, per istabilire la spinta al reato, riassume la condotta dell'accusata, i suoi facili costumi, la sua relazione col Pagnutti, il desiderio di essere sposata da questi e lo smaniarsi perchè il Pagnutti stesso si rifiutava di sposarla essendo madre di una creatura illegittima. Rifà poi la storia dei fatti quali emersero dal processo: le parole espresse dall' accusata dopo il parto in odio alla propria bambina, la freddezza dimostrata verso la medesima, la trascuranza nel nutrirla ecc. ecc. Venendo poi al fatto, si basa sul deposto dei periti medici che stabilisce in via assoluta la bambina essere morta in seguito a soffocazione avvenuta per strangolamento, escludendo la morte per spasimo o in causa del fumo, pretesamente accampata dall'accusata. Tutte queste risultanze lo convincono che la bambina sia stata soffocata dalla Bainat, allo scopo di liberarsi di lei e così poter essere sposata dal Pagnutti. Accennò infine ad una quantità di altre emergenze che, a suo modo di vedere, provano la completa colpabilità dell' accusata, perciò chiude domandando ai giurati un verdetto affermativo

⁂

Il difensore avv. Daurant pronuncia uno splendido discorso. Esordisce col manifestare il convincimento fermo essere l' accusata del tutto innocente e dichiara che perciò parlerà in favore della medesima con tutto l'ardore. Anche egli prende in disamina la vita della Bainat, ma per venire a conclusioni opposte. Egli nota come ella fino da giovanetta fosse lontana da ogni sorveglianza, in balìa delle seduzioni e poi si vide abbandonata da tutti, anche da colui che aveva l' obligo sociale di mantenerla. In tali condizioni era naturale si trovasse lusingata dalla promessa di matrimonio del Pagnutti. Da ciò però, al meditare il delitto che le si attribuisce esservi un abisso. Confuta ad una ad una le argomentazioni dell'accusa: dice che le parole pronunciate verso la bimba: *Soffighela ecc.*, e che ella oggi rimpiange, non provano minimamente l' intenzione di uccidere la bimba; oggi a quelle parole si vuole dare un significato criminoso, ma se non fosse seguita la morte della bambina, nessuno a quelle parole darebbe oggi alcun peso. All' avere l'accusa dato importanza al fatto che la Bainat si fosse opposta a che altri si occupassero a lavare la sua morticina, l'oratore oppone l'esempio di quella madre del Manzoni, la quale respingeva il turpe monatto che voleva mettere le mani sopra la sua morta figliuola. — Un argomento che, a suo avviso, rende molto dubio il fondamento dell'accusa si è che il giudizio dei periti medici non sia sorto spontaneamente concorde, ma che invece fu lungamente studiato a segno che vollero il concorso ed il giudizio di un terzo esperto in arte. „Gli uomini, dice, sono esposti a sbagliare e possono quindi sbagliare anche i medici che sono uomini essi pure.“ Qui viene a parlare del solco voluto notare nel collo della morticina, solco la cui esistenza non fu accertata, ma qualora pur fosse stata accertata, crede non si debba escludere il soffocamento possa essere avvenuto casualmente, forse dal legaccio della cuffietta, in seguito a qualche movimento della bimba.

Fa presente infine ai giurati che affermando il quesito l'accusata verrebbe condannata alla pena capitale. Sorgendo quindi il più piccolo dubio che la Bainat sia innocente, devono votare per l'assolusione.

I giurati rispondono al quesito loro proposto con *6 sì* e *6 no*. In seguito a che la Corte pronuncia sentenza *d'assolusione* e il presidente ordina che la Bainat sia tosto rimessa in libertà.

⁂

Oggi ha luogo il dibattimento contro Anna Zevedin per crimine d'infanticidio. Presiederà il cons. conte Dandini; giudici: Huber e Unterkircher; P. M. cav. de Nadamienzki; difesa avv. dott. Padovan.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Luna nuova. Leva il sole ore 4.26, tram. ore 7.43. Oggi S. Chiliano. — Domani S. Anatolia — Term. C. ore 7 ant. 23.6 ore 2 pom. 23.2. — Alt. bar. 757.8. — Alta marea: 14.14 ant., 9.44 pom. — Bassa marea: 4.36 ant. 4.8 pom.

Consiglio della città. Ieri al meriggio la rappresentanza cittadina si adunò a seduta publica, intervenuti 41 consiglieri, presidente il sig. podestà.

Due interpellanze Sanzin sull' amministrazione dei civici dazi.

Il podestà ha appena pronunciato le sue sacramentali: *passeremo all' ordine del giorno*, quando ecco assorgere l'on. *Sansin* e chiedere la parola.

Premesso che anch'egli di recente diede il suo voto all'approvazione del bilancio dei civici dazi, dichiara che da informazioni avute ha rilevato che il Consiglio di amministrazione dei civici dazi avrebbe aperto dei crediti per f. 200,000, dei quali f. 70,000 ad una sola persona. Nota che nel bilancio di recente approvato non figura quella somma ed opina che il Comune non dovrebbe rinunciare ad un importo così rilevante, ma dovrebbe cercarne il rimborso in via civile o dai debitori o da chi è responsabile.

Interpella il podestà: se è vero che la detta amministrazione abbia aperto quei crediti; se vero, per qual motivo non siano stati inseriti nel bilancio: e quali provedimenti intende il Comune per ottenerne il rimborso.

Il podestà osserva, in via personale, che, per consuetudine parlamentare e per cortesia s'informa la presidenza dell'argomento circa il quale si vuole interpellare. Ciò premesso, lascia all'on. Liebman, come più competente, il compito di rispondere all'interpellanza.

L'on. *Liebman* con il bilancio alla mano dimostra che i crediti dell'anno 1890 ascendevano al 31 decembre a f. 3800, di cui una partita di 3000 fior. è coperta da una intavolazione e 500 fiorini vennero già esatti. Da parecchi anni non vengono accordati crediti rilevanti ad alcuno e l' on. Sansin non poteva trovare nel bilancio partite per crediti se non ci erano. Se poi l'on. Sansin vuole accennare a crediti rilevanti aperti dall'amministrazione dei civici dazi *quindici anni* or sono, osserva che neanche questi possono figurare nei bilanci perchè lo stesso Consiglio di città li ha stornati. Le restanze attuali del bilancio si riducono a scarsi 300 fiorini, il che, sopra una gestione di due milioni, deve ridondare a vanto dell' amministrazione. *(mormorio d'approvazione)*

L' on. Sansin ringrazia il podestà e l'on. Liebman e soggiunge che ha un' altra interpellanza da fare. Da persone della cui credibilità non ha motivo di dubitare, ha risaputo che degli *undici* (? !) impiegati scelti dall' amministrazione dei civici dazi uno solo è triestino, mentre gli altri sono di fuori e tre perfino di sudditanza estera, quantunque vi fossero triestini capaci e senza macchia. Domanda se tale scelta sia stata giustificata e in caso negativo prega il podestà di provedere a che si giustifichi questo procedere in faccia alla cittadinanza. (*Disapprovazioni generali*).

Il podestà osserva che l' amministrazione dei civici dazi è perfettamente autonoma; nota pure che il Consiglio di quell' amministrazione fu di recente confermato ad unanimità, segno questo che gode la fiducia del Consiglio. Invita l' on. Liebman a rispondere all' on. Sansin.

L' on. Liebmann dichiara credere d' interpretare il desiderio di molti colleghi non rispondendo. (*Approvazioni*). Accentua il carattere autonomo dei civici dazi; dichiara che il Consiglio d' amministrazione ha la coscienza di aver fatto il proprio dovere. Non risponderà quindi nulla all' on. Sansin. (*Applausi generali dei consiglieri - meno i territoriali - e del publico numeroso della galleria*).

L' orario ininterrotto di lavoro.

Il secretario dott. Boccardi dà lettura del noto memoriale - proposto dalla Direzione della Società Operaia Triestina e votato nel comizio del 29 giugno al Politeama Rossetti - circa l' introduzione di un nuovo orario di lavoro ininterrotto in seguito alla soppressione del portofranco.

Votata l' urgenza, l' on. Mazorana propone che il memoriale venga demandato alla Delegazione per analoga riferta.

La proposta è adottata.

Addizionali ed imposizioni comunali.

Come è noto, le addizionali ed imposizioni di cui il comune aveva chiesto la percezione hanno ottenuto bensì la superiore sanzione, ma con riduzioni tali da farne derivare al Comune un ammanco annuo di f. 175,325.

Il Consiglio d' amministrazione dei civici dazi, incaricato di riferire sul rispettivo rescritto luogotenenziale, presentò ieri la sua relazione, che dimostra all' evidenza la grave diminuzione apportata ai redditi comunali e la insufficenza dei redditi ridotti per i bisogni della civica amministrazione. Da questa relazione rileviamo un passo, dove si osserva che fare calcoli sopra redditi ipotetici è cosa che può fare soltanto lo Stato, che ha moltiplici cespiti di rendita, e che esagerare i calcoli negli attuali momenti d' incertezza non sarebbe atto di sana politica finanziaria.

Il Consiglio d'amministrazione dei civici dazi avanza dunque al Consiglio analoghe proposte che si riassumono nel chiedere di tutta urgenza, con memoriale al Governo, le addizionali ed imposizioni chieste già in data 29 maggio anno corrente.

Il *commissario imperiale* sig. bar. Conrad dichiara che il Governo aveva intenzione di conservare i suoi redditi al Comune di Trieste. I calcoli del Governo si basano sopra dati forniti dall' amministrazione civica. Si sofferma sul favore accordato al vino del territorio e cerca di dimostrare che in ultima analisi il vino territoriale non è maggiormente favorito di prima. Fa notare che d'or innanzi le spese d' amministrazione dei civici dazi sono molto minori e si ridurranno a 50 o 60 mila fiorini. Non entra in merito delle proposte ora avanzate al Consiglio, delle quali non conosce la portata. Assicura però che il Governo nell' esaminare il memoriale sarebbe guidato dagli stessi criteri: cioè dal dovere di appoggiare il Comune nel suo bilancio, ma contemporaneamente anche dal dovere di proteggere la popolazione contro maggiori balzelli.

L'on. *Liebmann* premette che il governo parte da calcoli affatto diversi e che dinanzi a cifre ed apprezzamenti diversi non è il caso di discutere. Nota però che il commissario imperiale si è soffermato sul favore al vino territoriale e qui, dice, sta l'errore. Il governo ha fatto il calcolo sugli ettolitri *introitati* prima del toglimento del portofranco. Ma quel vino era introitato in città. Ora invece si è tirata la vasta linea daziaria, la quale per di più renderà necessaria una maggiore sorveglianza e quindi costerà molto al Comune, in quest'azienda la tutela dei propri interessi sì poco dal governo curati. Infine l'oratore dichiara che i futuri introiti daziari risulteranno inferiori anche alle già cattive previsioni dell'oggi.

Chiusa così la discussione, il podestà mette voti le singole proposte le quali vengono adottate ad unanimità meno i voti dei quattro consiglieri territoriali.

La imposta casatico-pigioni.

Il podestà approfitta della presenza del numero legale necessario per far discutere d'urgenza la percentuale casatico-pigioni per l' anno 1892.

Il relatore de Verneda legge analoga relazione che conclude proponendo di chiedere la percezione del 16 per cento sull' imposta erariale, impregiudicati i provedimenti in dipendenza delle concessioni chieste in data 6 aprile anno corrente.

Il Consiglio adotta senza discussione.

Per un nuovo edifizio scolastico.

L' ass. Slocovich dà lettura d' una relazione sul provedimento d'un edifizio scolastico dove collocare la scuola succursale di via delle Sette Fontane. Rileva la ristrettezza di quei locali per il numero stragrande degli scolari, 349, per la qual cosa fra pochi anni sarebbe necessità provedere. Nota che, scadendo ora il contratto per il locale di via Sette Fontane, si erano avviate trattative con la proprietaria dello stabile per un ampliamento. Tale provedimento imporrebbe al Comune una spesa annua ricorrente maggiore sull' affitto di f. 900, cioè l' affitto del locale ampliato verrebbe ad ammontare a f. 1500. Di più la proprietaria esigeva un contratto per 10 anni.

La Commissione scolastica fece allora avviare trattative per l' acquisto d' un fondo dove erigere una nuova scuola. I signori cav. A. Tommasini e Franelich offersero i fondi N.i T. 599 e 602 di Chiadino, al prezzo di f. 15 la tesa quadrata, rispettivamente f. 18 per la parte inferiore soltanto.

La Commissione adottava ed ora propone l'acquisto della parte inferiore al prezzo di 6335. L' edifizio progettato ad un sol piano costerebbe f. 45000.

Aperta la discussione, l' on. d' Angeli propone l' acquisto dell' intero fondo al prezzo di f. 11000 e svolge i motivi di pratica utilità.

Ventura. Il Consiglio ha già deliberato quest' anno per l' istruzione publica una spesa di f. 70,000 per una volta tanto ed una ricorrente di f. 11000. Oggi ci si avanza la proposta d'una nuova spesa rilevante. Non discute sul merito del provedimento, ma non gli pare prudente continuare su questa via senza preoccuparsi della copertura. La Commissione scolastica spiega un'attività che spaventa. Per riguardi finanziari propone che il provedimento venga rinviato a quando si discuterà il bilancio presuntivo del 1892, ritenendo che un fondo all'uopo si troverà anche più tardi.

M. Luzzatto. La Commissione scolastica non sodisfa neppure ai veri ed anche urgenti bisogni dell'istruzione publica, specialmente popolare. Quattro delle nostre scuole maggiori sono frequentate da 5180 alunni con 82 classi, quindi con 82 parallele. Anche ripartendo questo numero sopra sei scuole, la media sarebbe superiore alle prescrizioni. Nè la Commissione scolastica nè il Consiglio può giungere all' estremo di respingere i fanciulli che si presentano per frequentare la scuola. Ciò non risponderebbe ai nostri doveri morali e di civiltà. Quanto al rinvio proposto dall'on. Ventura, rileva che la dilazione c' è già stata, giacchè la Commissione scolastica studia per mesi e talvolta per anni prima di venire in Consiglio con proposte di nuovi dispendi. Infine nota che, se da un lato è confortante veder un continuo aumento della frequentazione delle nostre scuole, d' altra parte però sta il fatto che Trieste, nella frequentazione delle scuole popolari, occupa appena il dodicesimo posto sopra le 17 provincie della monarchia.

D'Angeli: accentua che un ampliamento non supplirebbe e non è consigliabile anche per l'imposto vincolo di 10 anni.

Consolo: Le argomentazioni svolte dal I Vicepresidente non servono di norma, bensì le difficoltà opposte dal nostro bilancio. Tuttavia, visto non essere prudente stipulare un contratto per 10 anni e spendere a fondo perduto f. 17000 oltre all' importo ricorrente, si dichiara favorevole alla proposta della Commissione.

Ventura replica non potersi discutere sui provedimenti proposti dalla Commissione scolastica, composta delle più egregie persone che siedono in Consiglio. Ma, come nella vita privata, così anche nella publica le condizioni finanziarie impongono talvolta di accontentarsi del discreto e del tollerabile. Voterà contro.

Chiusa la discussione, si mette a voti la proposta dilatoria Ventura. Non assorgono che il proponente, l' on. Artelli, e i quattro consiglieri territoriali (*si ride per la curiosa combinazione*)

Dopo qualche incertezza nel modo di votare si adotta la emenda D' Angeli di comprare tutta l'area e la proposta commissionale di costruirvi un edifizio scolastico con la spesa di f. 45,000.

Levando la seduta il podestà invita il Consiglio ad una nuova tornata per oggi al meriggio per esaurire l'ordine del giorno. Si terrà pure una seduta riservata per trattare vari importanti argomenti.

Le tasse di manipolazione doganale. Nel *Piccolo* di Domenica abbiamo accennato ai vari reclami pervenutici sulla gravezza della tassa di manipolazione doganale, aggiungendo che esse inceppavano il commercio, andando a colpire l'articolo meno ricco.

L'intervento da più parti invocato della Camera di Commercio non si fece aspettare.

Rileviamo infatti che ieri venne convocata la Deputazione di Borsa, la quale prese diverse deliberazioni tendenti ad eliminare le lamentate difficoltà.

La questione della tassa tariffale per le spedizioni e ricevimenti tanto di merci soggette a dazio che esenti e tutto il trattamento — procedura doganale di verifica, visita dei colli, applicazione di piombi ecc. — venne rimessa allo studio di uno speciale comitato, del quale fa parte il capo di una primaria casa di spedizione, che dovrà riferire con sollecitudine.

La Deputazione di Borsa affidò pure lo incarico, a questo comitato, di studiare la questione del servizio obligatorio dei facchini doganali, il quale, come vige presentemente, riesce oneroso alla parte.

Bisogna sapere che in ogni espositura doganale si trova una compagnia di facchini, dei quali i commercianti sono obligati di valersi, e così pure ad ogni ricevimento dalle rive è di mestieri ricorrere a questi facchini che sono imposti dalla Dogana. Ora avendo ogni negoziante i propri facchini, esperti per ogni singolo articolo, ne risulta che la merce viene assoggettata a nuove spese. Il comitato dovrà quindi studiare una semplificazione che si rende assolutamente necessaria.

Da ultimo viene disposto di sollecitare la Dogana principale, dalla quale attualmente dipendono tutti i magazzini fiduciari e di contamento, anche quelli situati nelle ubicazioni più discoste dal centro doganale, affinchè voglia istituire almeno due filiali in qualcuna delle esposture, incaricandole di fungere per i magazzini con chiusura; e ciò a risparmio di tempo e di spesa, evitando alle parti di ricorrere per ogni operazione alla dogana principale.

Gli abusi di alcuni esercenti. Continuano le lamentazioni del publico riguardo a certi esercenti che approfittano della generale condizione di cose, sfavorevole al publico, per aggravarlo sempre più, ingiustificatamente, aumentando il prezzo anche degli articoli che non sono soggetti a dazio. Con un pretesto si è voluto aumentare il prezzo del carbone; ora,

anche senza pretesto, si vuol aumentare quello delle legna, e via di passo.

La massa, che non può essere informata minuziosamente - specie le massaie e le domestiche che fanno la spesa giornaliera - di quali merci paghino dasio e quali no, nè in quale misura il dasio graviti sull'uno o l'altro articolo di consumo - paga e brontola sempre, tanto più in quantochè non sa con precisione se ha pagato il giusto o se ha pagato troppo.

Questo stato di cose però non potrà durare a lungo giacchè vi opporrà un argine la concorrenza degli esercenti scrupolosi ed onesti.

⁂

Ieri è venuto al nostro ufficio il rappresentante di una delegazione di commercianti e di fronte ad un reclamo, comparso in un giornale locale, che accusava di *pirateria* i negozianti di coloniali, ci ha assicurato che i principali negozi di coloniali non solo non hanno aumentato i prezzi al di là dell'ammontare del dasio ma cercano di aggravare il publico il meno che sia possibile, e anzi computano al publico, su certe merci, come, ad esempio, il caffè, un aumento che corrisponde ad *una parte soltanto* del dasio da loro pagato.

⁂

Qualche esercente ci scrive pregandoci di publicare che esso vende il tale articolo al tal prezzo, ciò che prova che il dasio non viene calcolato. Non ci è possibile di accogliere nella cronaca le indicazioni dei prezzi relativi alle merci di alcuni negozianti, giacchè ciò non può riguardare che la rubrica degli annunzi.

Sarebbe però bene che i commercianti i quali curano, assieme ai propri, gl'interessi del publico, facessero conoscere la correntezza dei loro prezzi nel modo che più riterranno opportuno, sia mediante publicità nei giornali, sia mediante appositi cartelloni da affiggersi nei rispettivi negozi.

Per un manicomio provinciale. La Giunta provinciale istriana rimise alla nostra Giunta provinciale una nota riferentesi alle pratiche in corso in seguito al deliberato giuntale 4 maggio p. p. per l'istituzione di un manicomio per le due provincie. La nota fu rimessa agli onor. dott. M. Luzzatto e dott. C. Dompieri per esame e proposta.

Niente pali di legno. La Direzione delle poste e dei telegrafi aveva chiesto al Comune il permesso di sostituire in alcune vie le colonne di ghisa portanti i fili telegrafici con dei pali di legno; ma la Delegazione municipale, udito il parere del civico ufficio edile, rescrisse alla detta direzione che non poteva permettere una tale sostituzione.

Era, infatti, d'aspettarsi, perchè i pali di legno nelle vie della città avrebbero costituito un vero sconcio.

Un'autorità in oggetti idraulici. La Società austriaca degli ingegneri ed architetti ha presentato alla Camera dei deputati in Vienna una petizione con la quale chiede che venga istituita un'autorità governativa in oggetti idraulici. Ora la detta società s'era rivolta alla nostra Dieta chiedendo il suo appoggio alla petizione stessa. La Giunta provinciale rimise la detta domanda alla Commissione per i provedimenti d'aqua per esame e parere.

Belle arti. Francesco Beda espone da ieri nel negozio Schollian un suo lavoro che si potrebbe dire è agli antipodi con quello del Wostry che vedemmo pochi giorni prima. Qui tutta l'esperienza, con le molte risorse dell'artista esperto, che ha passati già lunghi anni di confidenza con la sua tavolozza; tutta la finitezza imaginabile, tutta la più minuziosa scrupolosità nelle sfumature. E' il ritratto di una bambina, che non avendo il piacere di conoscere, non possiamo dir nulla sulla rassomiglianza: però ci si dice sia riuscitissima. Possiamo giudicarlo come lavoro, e, seppure non ammiratori fanatici di quel sistema di pittura, dobbiamo convenire che nel genere è superbo. Manca a quella bambina il sorriso piacevole per chi osserva, manca forse la spontaneità nella posa - cosa, del resto, difficilmente ottenibile - ma come lavoro di pittura s'impone per un'esecuzione delle più lodevoli. E' ricca la tavolozza, ma castigatissima e intonata al sistema che schiva l'azzardo. E' pensato, è corretto, è disegnato con quella sicurezza che nei lavori del Beda, se non riesce nuova, piace e si ammira sempre; offre poi nell'impasto delle tinte tutta una freschezza delicata, che fa staccare assai bene la figura dal fondo. Appena si vede questo dipinto, si indovina l'autore, poichè esso in questo vi ha posto tutta la sua individualità spiccatissima.

Un altro dipinto di artista concittadino sta pure esposto: una marina del Pogna, che è quanto di grazioso e di artistico si possa desiderare. Un effetto di tramonto riuscito a meraviglia, perchè si comprende che lo autore ha voluto riuscire in quello, toccando il resto come un contorno, tanto per poter formare il quadro. Quell'effetto di luce è proprio opera non comune, e torna a grande onore del Pogna, il quale in ogni dipinto segna delle rivelazioni.

Un resoconto. La Luogotenenza ha rimesso alla Giunta provinciale un esemplare del resoconto sanitario dell'i. r. ospitale generale di Praga per l'anno 1889.

Incendi. Ieri mattina, verso le 6½, il vaccaro Luigi Cattarussi acquistava in piazza dei Foraggi, un carro di fieno, del peso di circa 22 quintali, pel prezzo di f. 60, dal contadino Matteo Cermelak, da Senodele. Il carro veniva condotto dal facchino Antonio Ferigutti. Giunti all'imboccatura di via del Bosco, questi veniva avvertito che il fieno di dietro ardeva.

Staccati i cavalli e tolta la cerata che copriva il carro, una densa nuvola di fumo infatti si sollevò. Corso intanto qualcuno a chiamare i vigili, nel vicino appostamento di via Solitario, da colà si recava sopraluogo un treno con sei vigili e il sottocomandante Weiglein. Ma ben poco fieno si potè salvare ed anche quello che rimase era reso inservibile.

Il danno è di circa fiorini 100, giacchè oltre al fieno andarono distrutte le corde e la cerata, e fu danneggiato in parte anche il carro.

La causa dell'incendio è ignota. Secondo alcuni il fuoco sarebbe stato appiccato dolosamente da un monello.

— Verso le 6 e mezzo di iersera l'appostamento dei vigili di San Giacomo in Monte rendeva avvertito l'appostamento principale, in via delle Scuole Nuove, che nella drogheria di Pietro Lavagna, al N. 18, era scoppiato un incendio.

Recatosi sopra luogo un treno dell'appostamento principale, con il sotto comandante Weiglein, riscontrarono che una quantità di aqua ragia, messa a cuocere per preparare della vernice, erasi incendiata dal calore e si era sviluppata una grande fiammata. All'arrivo dei vigili però il proprietario stesso aveva già spento il fuoco, portando fuori nell'atrio della casa la caldaia, conchè aveva allontanato ogni pericolo. Nessun danno.

— L'altra sera verso le 10 e tre quarti prendeva fuoco un mucchio di foglie di grano turco in via Punta del Forno. Avvertito il sottocapo dell'appostamento dietro il Municipio, egli si recò al luogo indicato con un pompiere e con poca fatica il fuoco fu spento. Pare che il piccolo incendio avesse origine da un mozzicone di sigaro gettatovi inavvertentemente.

Bollettino settimanale delle nascite e della mortalità. Da domenica 21 giugno a tutto sabato 27 luglio:

Nati: maschi 65, femine 55; totale 120. Espulsi morti: maschi 3, femine 1; totale 4.

Le nascite annue - esclusi gli espulsi morti - calcolate su quelle della presente settimana sarebbero 39.95 per ogni 1000 abitanti.

Morti: maschi 46, femine 33, totale 79, di cui 52 a domicilio, 26 in ospitali e stabilimenti di ricovero, 1 in mare.

Età dei morti: 0-1 anni 14, 1-5 anni 14, 6-20 anni 6, 21-30 anni 4, 31-40 anni 8, 41-60 anni 20, 61-80 anni 11, oltre gli 80 anni 2.

La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 26.30 per ogni 1000 abitanti.

Cause dei decessi: difterite e croup 9, altre infezioni 5, tisi polmonare 12, malattie infiammatorie degli organi respiratori 6, enterite 3, apoplessia 3, degenerazioni cancerose 5, debolezza senile 2, debolezza congenita 4, altre malattie 26, accidentali 2, per suicidio 2.

Settimana corrispondente nel 1890: morti 79=25.65 per ogni 1000 abitanti.

Microscopio pel civico Fisicato. Il Comune ha stanziato la spesa di f. 300 per l'aquisto di un microscopio per il civico Fisicato.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Elektra*, in viaggio per Hongkong per Trieste, è arrivato al 5 corr. a Colombo.

Superstizione e ciurmeria. — Effetti deplorevoli. — La malia dei sette fagiuoli! Maria vedova Lando, donna di 46 anni, da Senosecchia abitante in un quartierino al pianterreno della casa N. 28, in via della Madonnina, aveva fama di strega, ed era celebre nell'arte della buttacarte. Non si può dire se i proventi di tale suo mestiere le permettessero di vivere agiatamente, ma sicuro è che le permettevano di sodisfare ai bisogni dell'ugola, giacchè ella si tracannava giornalmente parecchi quarti di vino *del Ciucio*.

Oltre all'arte magica di buttacarte la Lando esercitava quella di medichessa e andava prescrivendo erbe e decotti più o meno misteriosi.

Non si sa come, l'altro ieri la fattucchiera, nonostante i suoi miracoli si trovò a corto di denari e ne domandò a prestito alla fida sua cliente Italia Sblatero, di anni 29 da Trieste, che tiene un botteghino di frutta al N. 22 in via della Madonnina.

La Sblatero, però, forse perchè era priva di denaro anche lei, non potè renderle il servigio chiesto. Ma la Lando insistette e visto che la Sblatero non cedeva alla sua domanda, scappò fuori in alcune delle sue frasi misteriose: „— Ben la vedarà cossa che ghe farò! la vedarà, guanca una bestia patirà tanto come che la patirà lei" — e si allontanò, crucciata, promettendo malanni soprannaturali alla sua antica amica, ora divenuta d'un subito sua avversaria.

La Sblatero, pare ne rimanesse fortemente impressionata, e le espressioni diaboliche da lei udite, cambiate in cento guise, ripetute, ingrossate, volarono di bocca in bocca, da una fruttivendola all'altra e via per tutte le lingue delle donnette di quei paraggi.

Ieri alle 2 pomeridiane la fruttivendola si vede capitare di nuovo la fattucchiera la quale gli domandò sette soldi! Ma anche questa volta ebbe un rifiuto. — „Ben te me la pagarà! tuonò la Maria Lando — e così dicendo, nell'allontanarsi depose sul tavolo della Sblatero... *sette fagiuoli!!*

Appena uscita la fattucchiera, l'altra imaginando che quei *7 fasoi* fossero qualcosa di diabolico li raccolse forse per gettarli via.

Ma per la forte impressione avuta dalle parole della creduta strega, la Sblatero, che sul serio temeva qualche grosso malanno, appena presi i fagiuoli stramazzò a terra, diede un urlo e svenne.

Imaginarsi allora quale confusione indescrivibile ne seguisse. Le donne, i monelli e molti uomini di quel popolatissimo quartiere accorsero per portarle soccorso, e siccome il caso dei *7 fasoi* venne subito a conoscenza di chi voleva e non voleva saperne, le buone donnette credulone gridarono la croce addosso alla buttacarte e quando questa ebbe l'imprudenza di passare, dopo qualche tempo, dinanzi al botteghino della fruttivendola, mentre ancora una fitta siepe di curiosi vi faceva ressa d'attorno, e donne e monelli, con l'ira dell'odio popolare che si sfoga saltarono addosso alla Lando, la percossero, le gridarono ogni sorta di vituperi, e a stento ella fu liberata dalle guardie, le quali, saputa com'era passata la cosa, la condussero agli arresti.

Lo stato della Sblatero, frattanto, andò sempre peggiorando, causa l'estrema agitazione nervosa in cui ella si trovava. La trasportarono sul suo letto e fu assunta in cura dal dott. Costantini, che fu chiamato sul luogo.

⁂

Sembra davvero impossibile che con tanta luce che vanno diffondendo il progresso e l'istruzione in tutto il mondo civile, vi sia ancora in certe classi sociali qualche esempio di tanta superstizione ed ignoranza da credere ancora alle fattucchiere ed alle stregonerie. Ad ogni modo, negli ultimi tempi, di questi audaci truffoni che speculano bassamente sulla dabbenuaggine altrui, si è fatta un po' di giustizia. E quella piccola frazione di gente del popolo che ancora piglia per buona moneta quelle ciurmerie, dovrà pur persuadersi — traendo ammaestramento dal fatto ora esposto — che, a crederci ancora, oltre al borsellino ci può andar di mezzo anche la salute!

Quanto alla presunta strega speriamo e ci auguriamo che i giudici procederanno contro di lei col massimo rigore in guisa da dare, anche questa volta, un esempio salutare che serva di lezione per i beffeggiati e per i beffeggiatori.

Desistenza. Il portinaio della casa N. 8 in via Foscolo, Alessio Botter, d'anni 29, che era stato arrestato la sera del 9 giugno, perchè ritenuto fosse stato lui a dar fuoco alla bottega da falegname di Carlo Vecile, al pianterreno della casa N. 4 di detta via, fu di questi giorni rilasciato in libertà, avendo il Tribunale deciso di desistere in suo confronto dalla persecuzione penale per mancanza di base.

Apoplessia. Ieri, poco dopo il meriggio, il rivenduglioio Lodovico Varier, di anni 47, abitante in androna San Silvestro N. 3, fu colto da un insulto apoplettico.

Chiamato, il sig. Gino Treves gli prestò i primi soccorsi, ma il dott. Pruschnig, comparso subito dopo, estese un certificato medico e ordinò che l'ammalato venisse trasportato subito all'ospedale, ciò che fu fatto mediante la lettiga dell'infermeria Treves. Il sofferente fu accolto nel primo ripartimento.

Una demente tra le fiamme. Ieri, poco dopo il meriggio, la privata Maria Macus, d'anni 59, abitante in via San Cilino N. 134, colta da un accesso di alienazione mentale, recatasi in cucina, versò a terra il contenuto di un recipiente di petrolio della capacità di circa un litro, si sedette colà e vi appiccò fuoco al liquido! Un fratello della disgraziata che abita assieme con lei e che si era assentato per qualche minuto, venturatamente capitò a casa e trovando la donna investita dalle fiamme si diede a gridare invocando soccorso e con l'aiuto di alcuni vicini sopraggiunti, riuscì, con molta fatica a spegnere il fuoco. La Macus però aveva già riportato gravi ustioni alla schiena, alle gambe, alle braccia e mediante lettiga fu trasportata alle sale di osservazione dell'ospedale.

Un morto d'ignota sudditanza. La Pretura urbana civile di Trieste notifica essere morto al 25 dicembre scorso, in questa città certo Francesco Glicofridi, del quale non fu finora stabilita la sudditanza e diffida gli eventuali eredi ad insinuare i loro diritti ereditari entro un anno.

Ammalata sulla via. In piazza Vecchia, ierinotte, certa Giovanna Baron, d'anni 44, abitante in via del Pane N. 2, colta da improviso malore, cadde sul lastrico. Due guardie la accompagnarono alla sua abitazione.

Rissa e ferimento. L'altra sera, ad ora tarda, all'esterno di un'osteria del rione di S. Giacomo, alcuni individui, alquanto ubriachi, si azzuffarono tra loro ed uno di questi, giovanotto di 22 anni, ricevette una ferita d'arma da taglio al fianco destro. Egli fu medicato dal signor Missan nella farmacia di quel rione.

Ferita coniugale. La prestaservizi Francesca Seriau, d'anni 45, in un alterco col proprio marito, venne da questi ferita in modo abbastanza grave all'avambraccio destro, con un coltello. All'ambulanza chirurgica dell'ospitale ella ottenne le debite cure.

Un questuante importuno e prepotente al Palazzo Municipale. Iermattina verso le 10, un tale Giuseppe Zidarich, d'anni 49, da Trieste, entrava nell'ufficio dell'assessore magistratuale signor dott. Artico chiedendo un sussidio e siccome il detto signore, con modi cortesi, gli spiegò non poter far nulla per lui, l'individuo incominciò ad alzare la voce ed a uscire in parole offensive, talchè il dott. Artico dovette chiamare un usciere e farlo allontanare. Giunto nel corridoio, il Zidarich si diede ad imprecare, gridare, battendo i pugni sull'uscio della stanza dell'assessore, sicchè la guardia municipale Sulligoi intervenne per farlo allontanare. Ma quel prepotente diede un manrovescio alla guardia e le diresse parole insultanti. Con l'assistenza della guardia di p. s. N. 169 si riuscì alfine ad arrestare quell'energumeno.

Altri arresti per eccessi. Lunedì a sera, verso le 7 pom., il vagabondo Francesco Penso, d'anni 46, da Trieste, già altre volte arrestato, entrava nella Pia casa dei poveri, ubriaco e gridando, si diresse verso la cancelleria, dicendo voler denaro, sovvenzioni, vestiario ecc. Il sotto capo delle guardie municipali Flego, colà trovantesi, assieme alla guardia municipale Kabler, cercarono di allontanarlo, ma a nulla valse; allora si videro costretti a tradurlo in via Tigor, a smaltire la sbornia.

Ierinotte in via delle Sette Fontane, i facchini Giuseppe F. d'anni 24, e Giovanni P. d'anni 26, entrambi da Trieste, commettevano gravi eccessi. Due guardie di p. s. condussero gli eccedenti agli arresti.

Minime. Per mancanza di mezzi di sussistenza vennero arrestati ieri i giornalieri Augusto B. d'anni 30, da Canale, e Giacomo V. d'anni 29, da Zirknitz.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Orzo e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con zucchette soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di tegoline soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Pesce fritto con radicchio soldi 10, Insalata di tegoline soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1888.

Corrispondenza aperta. *Sig. A. G.* Se il fatto è come narrato Ella non ha una, ma cento ragioni. Le saremmo però tenuti se volesse favorire al nostro ufficio di Direzione per qualche delucidazione. L'indirizzo chiesto è a Sua disposizione tanto all'ufficio di Direzione che all'Amministrazione. Non possiamo stamparlo per motivi che le diremo a voce.

Sig. G. Pag. Abbia la compiacenza di passare al nostro ufficio per confermarci a voce il fatto narratoci nel suo biglietto, o, per lo meno, ci favorisca il suo indirizzo e quello del facchino che conduceva la merce.

Ogni giorno una. Fra la padrona e la domestica:

— Cossa? Ancora no ti sa quanti *deca* che ga un *chilo?*

— Eh, siora, secondo i negozi indove che se va.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 7 Luglio. — Berlino chiude ferma, Credit 160.40, Rubli 224.25, Italiana 92.—. Parigi 95.15-95.55, Spagnuola 71.71. Banche 571.25, Ferrate 638.—, Lombarde 235.—, Turchi 71.50, Cons. Turco 18.82, Egitto 488.75, Ungherese 91³/₁₆. Qui italiana 91.25 a 91.3/8.

Listino. Napoleoni 9.30.— a 9.31.—, Zecchini 5.50 a 5.52, Lire sterline 11.69 a 11.71, Londra 117.35 a 117.65, Francia 46.45 a 46.60, Italia 45.95 a 46.15, Banconote italiane 46.05 a 46.15, Banconote germaniche 57.55 a 57.65. Rendita austriaca in carta 92.45 a 92.65, Rendita ungh. in oro 4% 106.15 a 106.35, detta in carta 5% 101.55 a 101.75, Credit 295.— a 296.—, Rendita ital. 91.15, a 91.30 Lotti turchi 33.75 a 34.25, Serbi 3% 89.— a 89.40, Serbi nuovi 5.25 a 5.50 Croce rossa italiana 12.75 a 13.25.

Londra 7. (*Chiusa.*) Consolidati 96.25, Lombardi 9.25, Argento —.—, Spagnuola 71.50, Italiana 90.⁵/₈, Aust. aff. 79.—, Aust. oro 95.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 96.50, Cambio su Vienna 11.79, Sconto di piazza —.—, Introiti della Banca —.— Più ferma.

Francoforte 7. (*Borsa serale.*) Credit 255.75, Staatsbahn 212.12, Lombarde 93.50, Rendita oro —.— Ferma.

CAFFE. *Amburgo* 7. Santos good average per Luglio 80.50 Settembre 78.50 Dicembre 68.75, Calmo.

Amburgo 7. Rio ord. loco 78—79, reale 80—82, buono 83—85.

Havre 7. (*Chiusa.*) Santos good average per mese corrente per 50 chilò fr. 101.— Agosto fr. 97.50.

Havre 7. (*Apertura.*) Santos good average per mese corrente, per 50 chilò a fr. 101.—, Agosto fr. 97.—.

Nuova York 7. (*Apertura.*) Rio per consegne future, 5—15 in ribasso. Irregolare.

CEREALI. *Londra* 7. (*Diretto.*) Framento da sc. 36.— a 46.—, Formentone da sc. 26.— a 29.— Orzo da sc. 23.— a 25.—, Avena da sc. 16.75 a 22.—, Segala da sc. —.— a —.—.

COTONI. *Liverpool* 7. Importazione 5157, Vendita 7000, Tenders in Dochtes —— Balle.— Mercato baisse. Merce americana a consegna da qualunque porto, L.M.C. - Giugno —.—, Giugno-Luglio —.—, Luglio—Agosto 4²⁷/₆₄, Agosto 4³¹/₆₄, Agosto-Settembre 4³¹/₆₄, Settembre 4³⁴/₆₄ Settembre-Ottobre 4³⁶/₆₄, Ottobre—Novembre 4³⁶/₆₄ Novembre-Dicembre 4³⁷/₆₄ Dicembre-Gennaio 4³⁹/₆₄, Gennaio-Febraio 4⁴¹/₆₄, Febraio-Marzo 4⁴³/₆₄.

FARINA. *Parigi* 7. Dodici marche mese c. 60.60, per Agosto 61.10, - fiacca, quattro ultimi mesi 61.75, quattro mesi da Ottobre 61.90. (Pioggia.)

OLIO. *Napoli* 7. Gall. contanti 82.94, Giugno —.—, Agosto 82.23, Ottobre 83.52, consegne future 82.08. — Gioia contanti 79.73, Giugno —.—, Agosto 80.14, Ottobre 80.39, consegne future 78.42.

Parigi 7. Ravizzone per mese corrente 73.—, per Agosto 73.25 calmo, per quattro ultimi mesi 75.25, per quattro primi mesi 76.25.

Londra 7. Ravizzone a sc. 28.—.

Malaga 7. (*Via Londra.*) Oliva a reali 47.— per Arroba franco a bordo.

PETROLIO. *Brema* 7. Loco 6.25. Calmo *Anversa* 7. Loco 16.12. Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 7. Loco 46.20, p. Luglio-Agosto 44.50, Settembre 43.—.

Parigi 7. Mese corr. 42.—, per Agosto 41.75, fermo, quattro ultimi mesi 38.75, quattro primi mesi 38.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 7. Greggio da 88° disp. 34.50—34.75 fermo, Bianco per mese corr. 35.25, per Agosto 35.25. — fermo, Settembre 35.—, quattro mesi da Ottobre 34.—, Raffinato da 104.50 a 105.—.

Londra 7. Java a sc. 15.¹/₈ calmo, Zucchero di rapa a sc. 13.³/₈ calmo.

Magdeburgo 7. Zucchero rend. da 92° marchi 17.65, da 88 marchi 17.15.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rossa

La dolente consorte **Amalia Chiesa** nata **Zay**, la figlia **Maria**, in unione alle addolorate **Famiglie Chiesa** e **Zay** partecipano a tutti i parenti, amici e conoscenti la irreparabile perdita del loro amatissimo ed indimenticabile

ISIDORO ALBERTO CHIESA

d'anni 37

avvenuta questa mane alle ore 8.

La spoglie del caro estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto per essere deposte nella tomba di famiglia.

TRIESTE, 7 Luglio 1891.

Il presente annuzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo"**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.

Ricercansi ragazze sarte da donna via S. Nicolò N. 25, III piano (1222

Ricercasi ragazzo negozio manifatture. Indirizzo al «Piccolo» (1192

Ricercasi camerino ammobiliato. Offerte al «Picccolo» «S. B» (1201

Ricercasi per 24 agosto quartiere composto 6 stanze, camerino, cucina, posizione centrica. Indirizzo «Piccolo» 1221

Ricercasi conversazione italiana. Offerte sub «Feodor» al «Piccolo» (122)

Ricercasi giovane 13-14 anni con paga. Indirizzo «Piccolo» 1189

Ricercansi ragazze sarte. Indirizzo «Piccolo» (1199)

Ricercasi ragazza dai 14-15 anni per la distribuzione stampati. Rivolgersi Tipografia Werk dalle 10 alle 12.

Ricercansi due stanze con o senza mobiglie, in I o II piano, nel centro della città. Offerte sub «1147» al Piccolo. (1147)

Abile stiratrice a lucido raccomandasi famiglie prezzi mitissimi. Indirizzo «Piccolo» 1226

Magazziniere giovane, conosce spedizioni, presentemente occupato, cerca posto presso buona ditta. Indirizzare «Piccolo» sub «Magazziniere» (1064)

Doganale esperto agente, con buonissime referenze, cerca collocamento. Offerte sub «Dogana» al «Piccolo». (1082)

Droghiere agente ricercasi prontamente. Indirizzo «Piccolo». (1125

Studente assolto reali impartisce lezioni. Offerte «Reali» «Piccolo» 1152

Casa importatrice esportatrice accetterebbe praticante volontario, bella calligrafia, conoscenza italiano tedesco. Sotto «Attività» al «Piccolo» (1145

Agenti vengono accettati. Indirizzo «Piccolo» (1188)

Giovane che conosce la lingua italiana e francese cerca qualsiasi occupazione. Dirigere lettera sub «E. C. N. 7» ferma in posta. (1186)

Giovane impiegato sette anni rinomata Ditta commerciali, perfettamente istruito odierne manipolazioni doganali, pratichissimo tutte mansioni scrittoio, magazzino, pratico viaggiare, conoscendo pure tedesco inglese. Primarie referenze garanzia cerca qualunque posto, modicissimo emolumento. Offerte «Giovane» «Piccolo» (1185)

25 soldi lezioni tedesche italiane, materie scolastiche. «Maestro» posta restante. 1200

Due signorine cercano conversazione spagnuola, possibilmente maestro. Ferma posta «Stefanides» (1199)

Signorina impartisce lezioni francese, italiano, materie scolastiche tre volte per settimana fior. 3 mensili, ago pittura, ricami fior. 2. Chiozza 24, I. 1202

Assistente farmacia cerca occupazione. Indirizzo «A. C. 12» ferma in posta. 1219

Un padre di famiglia, forestiere, cerca occupazione, conoscendo l'arte del bandaio e del lastraio. Chi gli darà occupazione farà opera pia. Indirizzo «Piccolo» (1208)

Vengono ricercati prontamente un magazziniere che sia in perfetta conoscenza del ramo spugne e che conosca le lingue italiana e tedesca ed un facchino. Per l'indirizzo rivolgersi all'amministrazione del «Piccolo» (1151)

Bonne française. Adresse au «Piccolo». (1158)

Affittasi stanza elegante, ammobiliata, ingresso libero e un camerino separato. Torrente 16, p. I. 1218

Affittasi in campagna, prossimità Barcola casa con giardino, prezzo conveniente, Indirizzo «Piccolo» 1210

Affittasi elegante stanza ingresso libero, via Zaccaria 1, secondo p. (1201)

Affittasi stanza ingresso libero, vuota od ammobiliata per 24 agosto, pressi Piazza Dogana. Indirizzo «Piccolo» (1155

Affittasi quartiere, 2 camere, camerino, cucina dispensina, Acquedotto prolungato secondo piano. Rivolgersi via Amalia 1, secondo piano, porta 5. (1197)

Affittasi un quartiere composto di due camere, anticamera e cucina, con acqua. Posizione centrica. Indirizzo al «Piccolo.» 1120

D'affittare 2 camere, camerino e cucina in campagna. Indirizzo al Piccolo» (1191)

Stallaggio e rimesse signorili d'affittare pel 24 agosto. Rivolgersi Corso N. 6. Figli di L. Leban. 802

Campagna nelle vicinanze del Bagno al Navale Adriatico ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (1034)

Fiorini 6 bella stanza ammobiliata. Maurizio 3, porta 18. 1189

Hotel Grignano con bagni di spiaggia, stanze disponibili. - A Prosecco affittasi o vendesi casa con orto. Rivolgersi Cost. Feder. Grignano (1190)

Da vendere negozio d'olio al dettaglio, ben avviato. Indirizzo al «Piccolo» (1159

Da vendere diversi mobili da cucina e camera. Indirizzo al «Piccolo». (1203)

Da vendere biciclo alto 49, prezzo minimo. Indirizzo al «Piccolo». (1184)

Vendesi pianoforte Streicher e mobiglie. Lazzaretto vecchio 4. (1020)

Vendonsi due vasi chinesi, tavolo giuoco, quadri. Indirizzo «Piccolo». (1122)

Vendonsi mobili, stoffe. Ireneo 2, IV. (1144)

Vendesi fornimento visita quasi nuovo e tavolo. Acquedotto 9, terzo 1180

Vendonsi motivo partenza diversi mobili. Indirizzo al «Piccolo» (1191)

Da vendere macchina da cucire a mano, nuova, prezzo modicissimo. Indirizzo al «Piccolo» (1184

Vendesi Bicicletta, via Amalia 1, secondo piano, porta 5. 1196

Serra scomponibile vendesi, strada cimitero, dirimpetto campagna Bienenfeld. Informarsi Barriera 15, I. 1054

Due vetrine cerca negozio manifatture via Fontenone. 1105

Francobolli acquistansi via Geppa 12, III, piano destra. 1211

E' stato smarrito un mazzo di chiavi. L'onesto trovatore che porterà al «Piccolo» riceverà una generosa mancia 1223

Smarrito portamonete vicino negozio Leban con importo denaro. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» 1206

Chi ha trovato domenica sera Bagno Fontana Lanterna ventaglio mezzo lutto è pregato portarlo al «Piccolo» (1204)

Simpatica N. 100 Perchè non risponde? Poeticus. 1207

A. S. Non importunarmi e tormentarmi in tal modo. Già che non temi prego spiegarmi il motivo. 1215

Giustina. T'attendo oggi infallibilmente. 1216

Antonietta Nemmeno un vostro sguardo m'ha consolato ier sera all'Aquedotto! Crudele! (1218

Matrimonio impiegato di commercio, forestiere, in buona, sicura posizione ammoglierebbesi con onesta signorina o vedova senza figli. Dote non si pretende. Segretezza garantita. Gentili e serie offerte, possibilmente con fotografia sub «Stella» fermo posta. (1224)

Diamberle. Sabato cena spleen Barcola, se tempo jolie. Dichter (1193)

Francobolli sopra lettere vecchie vendesi. Via Fontanone 8, I. (1217.

Francobolli, Album e corrispondenze vecchie si acquista per pronti contanti e qualunque quantitativo nella Cartoleria in via di Rena N. 2. (1214)

Libri scolastici acquista Libreria Chiopris. (1205)

Le vere opanche, le scarpe igieniche «Riforma» tanto durature ed eleganti si vendono al Negozio Viennese C. Reiss, Corso. (1209)

Assortimento frutta, conchiglie, tartarughe, Negozio via San Giovanni. 1212

Inviando cartolina postale Libreria Stad er Trieste ricevesi pagando sei soldi settimana romanzo «La aventure d'una bella sartorella» testè uscito. Interessantissimo (1187

Il Mercurio via Nuova 25, porta estrazioni 1854, Vienna, Croce Ungherese, Danubio, Bevilacqua, Brunswick, Meiningen, Milano, Venezia Panama, Egiziano, Suez. Abbonamento annuo fiorini due. Singoli numeri soldi 6. 1178

Bevanda dissetante. Tamarindo dolcificato Huber. 927

Verificazione tutte estrazioni passate, 3 soldi per viglietto. Sovvenzioni sopra qualsiasi Viglietto permesso in Austria-Ungheria presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina a soldi 10.

Calli sradicati in breve tempo col callifugo Farmacia Rovis. 104

Mal di denti svanisce immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente Farmacia Praxmarer «Ai due mori» Piazza Grande. 617

Birraria „Al Ponte della Fabbra"
QUESTA SERA
Debutto della signorina
CAPPELLETTI

AVVISO.

NEL

Deposito Mobiglie

di

RAFFAELE ITALIA

VIA MALCANTON N.ro 1

dal primo luglio in poi verranno vendute con notevole ribasso, tutti i mobili esistenti.

Antonio Pasutti

avverte la spettabile clientela che continuerà la vendita di tutti gli articoli esteri a prezzi invariati - quindi senza aumento.

Vino Trentino

delle tanto accreditate possessioni di **Francesco Videsott di Trento** a soldi 32 al litro franco a domicilio, non meno di litri 28. — Campioni gratis.

GIOVANNI SPANGHERO
Corso N. 19

100 Ettolitri VINO

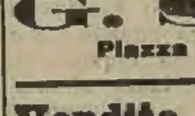
Terrano refoscato

di primissima qualità, prodotto dalle proprie campagne in Rojano, offre

I. GORIUP
Num. 175 Opcina.

NB. Questo vino essendo un prodotto del Territorio gode un vantaggio del 40% sul dazio di spina, in confronto di altre provenienze!

STRALCIO DEFINITIVO
di tutti i generi
esistenti nel Deposito
Mobili e Tappezzerie
del fu M. DESSANTA
Piazza delle Legna N. 1



Le migliori indicazioni
ed
Approntamenti di BIGLIETTI CIRCOLARI
Presso l'Agenzia di Viaggi
G. Singer
Piazza della Borsa 10. 4)

Vendita di una villa
SUL LAGO DI VELDES
nella Carniola Superiore.

Essa è in ottimo stato edilizio, d'un sol piano, in assetto comodo, ha cinque camere, tre camerini, una stanza da bagno ed offre una bellissima vista sul lago di Veldes e sulle Alpi. Vi sono pure annessi uno stallaggio per quattro cavalli, una rimessa per carrozze, un pozzo con aqua potabile eccellente, un giardinetto e un elegante padiglione con barca.

Informazioni si forniscono nella cancelleria dell'avvocato Dr. **Roberto von Schrey, a Lubiana.**

AU VRAI MIKADO
Piazza della Borsa N. 12
Approfittate dell'occasione.

Non avendo potuto esitare al 30 giugno a. c. tutti gli articoli Giapponesi, Chinesi ed Indiani che trovavasi nei miei magazzini e depositi, da oggi vendo tutte le merci rimaste, al medesimo prezzo come per lo passato, e fino al totale esaurimento della merce esistente, quantunque ***aggravata di dazio.***

Approfittate dell'occasione
Au vrai Mikado
Piazza della Borsa N. 12

Carnia - PIANO D'ARTA - Carnia
Albergo SECCARDI

Quest'Albergo condotto dalla sottoscritta, aperto tutto l'anno, è sito in posizione amenissima, ed elevata più degli altri. — Non si promettono innovazioni, ma il solito buon trattamento; buon servizio a prezzi discretissimi. — Servizio Cavalli e Carrozze da e per la Stazione Carnia e gite di piacere. — A richiesta dispone di 13 - medi appartamenti in locali privati.

Si ripromette di venire anche in quest'anno onorata da numerosi ospiti.

F. PELLEGRINI.

AVVISO.

Tutte quelle persone che furono tanto gentili di visitare la settimana scorsa il ***Stralcio Manifatture*** sito in ***via Malcanton N. 3***, si persuasero, che realmente si vendeva al massimo buon prezzo, è perciò che si avverte questo S. P. che non essendo esaurita tutta la merce che si trovava nel suddetto negozio, la rimanenza venne trasportata nel

Grande Stralcio Barriera vecchia N. 15
per Tabella Rossa

ove si continuerà la vendita col 60 per cento di ribasso, come p. e.:

Rocchelli ancora bianchi e neri. — Nastri di seta in colori. — Organtini in colori a soldi 8 il metro — Tull crenato — Merli di lana, seta e cotone. — Passamanterie, e diversi altri generi.